

COBAS - COMITATI DI BASE DELLA SCUOLA

COMUNICATO STAMPA

Lo sciopero utile per fermare Gelmini-Tremonti è il 17 ottobre 2008

Qualcuno ha voluto vedere nella fiducia, imposta dal governo alla Camera, sul decreto Gelmini una prova di forza. A noi pare invece, oltre che una dimostrazione di arroganza e della totale inconsistenza dell'opposizione capitanata dal PD, un segnale di debolezza di un centrodestra pressato dall'incalzante movimento di protesta contro la politica scolastica di Gelmini-Tremonti.

Berlusconi può mostrare giornalmente la sua pupilla in TV senza contraddittorio e con platee adoranti ed esibire sondaggi pre-confezionati a favore della avvocata di Brescia (con abilitazione "miracolata" a Reggio Calabria), ma sa bene che la maggioranza di docenti, Ata, studenti e genitori sono ostili alla volontà tremontiana di "fare cassa" massacrando la scuola, al gigantesco taglio di posti di lavoro (200 mila), alla riesumazione della novecentesca figura della maestra unica e di un'istruzione da libro-Cuore, con grembiuli (griffati?) e bocciature per la "condotta".

Il governo ha imposto la fiducia non già perchè teme un'opposizione al Senato (dove il decreto andrà in discussione nella prossima settimana), del tutto inconsistente nella realtà, ma perchè ha paura dell'impatto della dimostrazione di forza che il popolo della scuola pubblica sta preparando per il 17 ottobre, giorno dello SCIOPERO GENERALE e della MANIFESTAZIONE NAZIONALE a Roma, promossi dai Cobas insieme a Cub e SdL.

Di fronte a questo scontro montante, e dopo un mese di dichiarazioni roboanti e passività pratica, è sconcertante la decisione odierna di Cgil, Cisl, Uil di scioperare addirittura il prossimo 30 ottobre.

Certo, uno sciopero è meglio di niente. Ma questo appare uno sciopero di puro disturbo nei confronti di quello del 17, l'unico costruito sul serio, da settimane, voluto anche da decine di migliaia di docenti ed Ata iscritti a Cgil, Cisl e Uil: perché quello della "triplice" è uno sciopero fuori tempo massimo, che sorvola sullo scontro in atto in questi giorni e cancella la fortissima richiesta di unità nella data del 17.

La passività fino a ieri e lo sciopero tardivo oggi non sono però solo il risultato della guerra anti-Cobas che la "triplice" conduce da venti anni, sottraendoci i diritti di assemblea e sindacali; ma anche dell'imbarazzo nell'opporsi a provvedimenti che la stessa Gelmini rivendica essere "in continuità con le Finanziarie 2007-2008 del governo Prodi e con il Libro bianco di Fioroni", che i tre sindacati condivisero.

In ogni caso, ora anche Cgil, Cisl e Uil ammettono che lo sciopero generale della scuola è indispensabile. Facciamo appello dunque a tutti/e i docenti ed Ata, studenti, genitori e cittadini/e intenzionati a difendere e migliorare la scuola pubblica, perché scioperino nell'unico giorno efficace a disposizione, il 17 ottobre 2008, e partecipino alla Manifestazione Nazionale di Roma (Piazza della Repubblica, ore 10), collocandosi, con i propri simboli e bandiere, dietro lo striscione unitario "NO ALLA DISTRUZIONE DELLA SCUOLA", firmato da "Il popolo della scuola pubblica".

Piero Bernocchi
portavoce nazionale dei Cobas della scuola